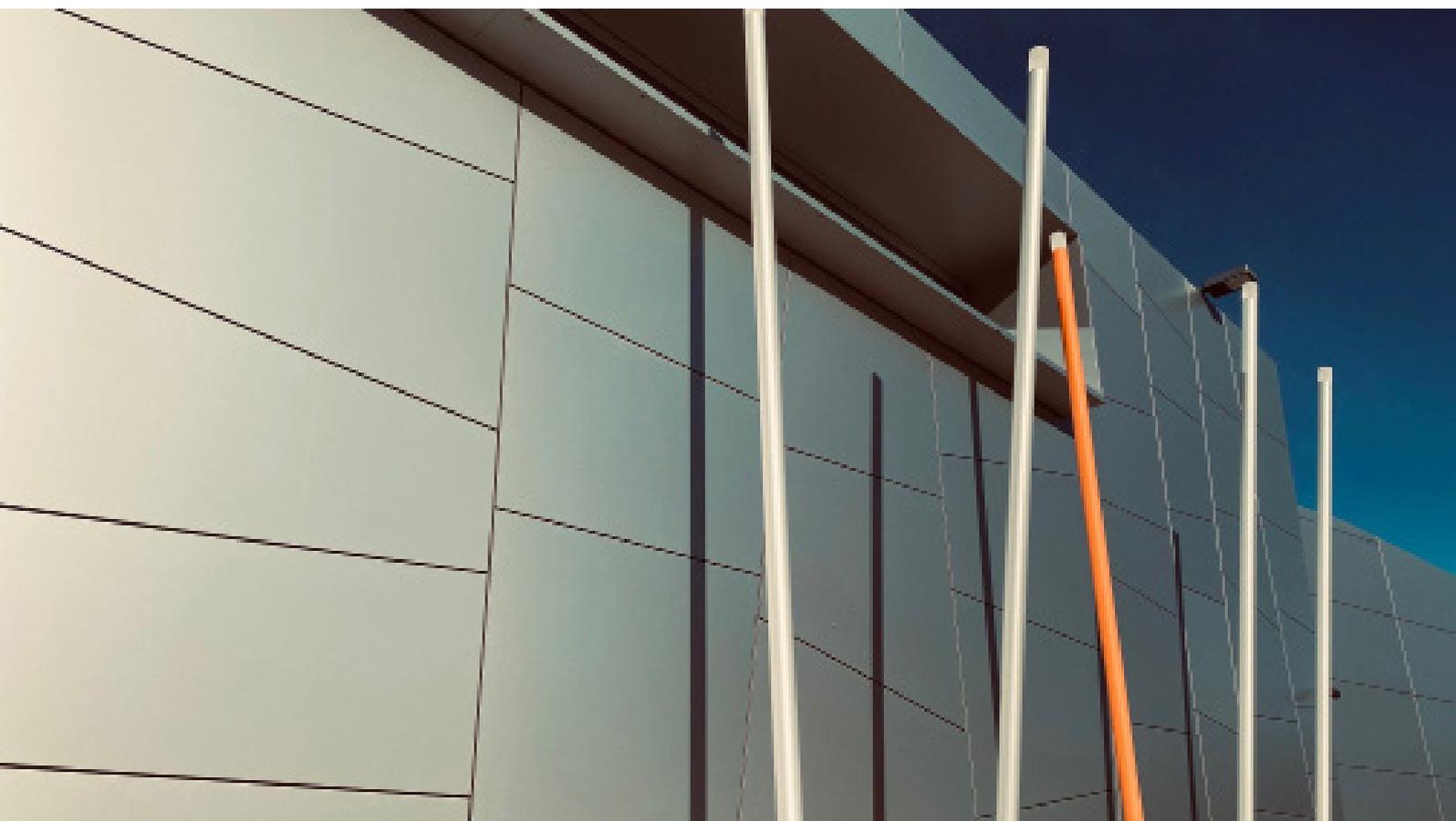


Rassegna stampa

dicembre 20/gennaio 21



 **Lovato**
electric
ENERGY AND AUTOMATION

elettro



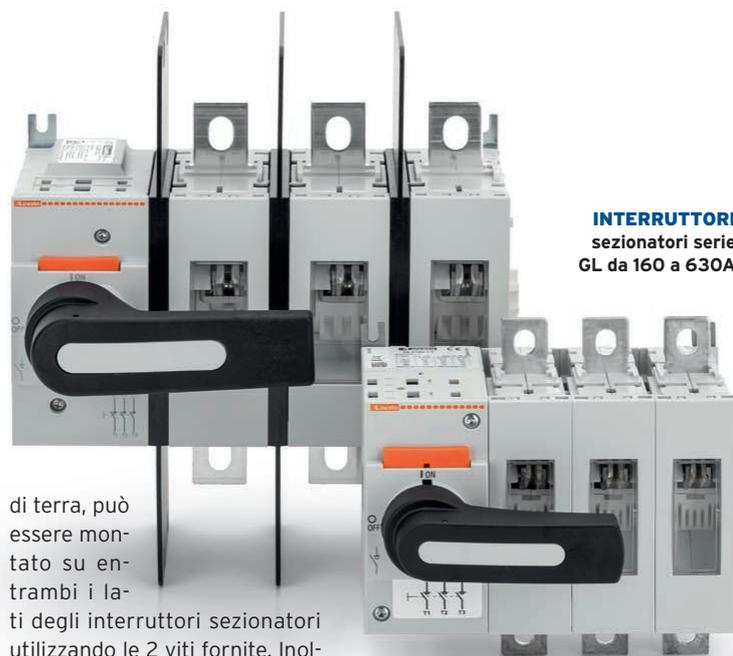
Interruttori sezionatori compatti

LOVATO ELECTRIC PRESENTA GLI INTERRUTTORI SEZIONATORI COMPATTI E FACILI DA INSTALLARE DELLA SERIE GL CHE COPRONO APPLICAZIONI DA 160 A 630A

I nuovi interruttori sezionatori GL di Lovato possono essere utilizzati con comando diretto oppure blocco porta e presentano un'ampia gamma di accessori per soddisfare ogni necessità installativa. La tecnologia di comando dei contatti di potenza, progettati per completare le manovre in modo estremamente rapido, permette di utilizzare questi dispositivi in categoria AC 23A con un carico di 630A a 400V oppure di 500A per tensioni superiori.

LA STRUTTURA

Gli interruttori sezionatori GL sono costituiti da un corpo di dimensioni contenute. La versione quadripolare è realizzabile direttamente dal cliente grazie al quarto polo aggiuntivo - venduto separatamente - e che, come i morsetti di neutro e



INTERRUPTORI sezionatori serie GL da 160 a 630A

di terra, può essere montato su entrambi i lati degli interruttori sezionatori utilizzando le 2 viti fornite. Inoltre, vengono montati su piastra mediante 4 viti senza alcun vincolo di posizionamento. Grazie alle finestre trasparenti poste sul fronte del prodotto, è possibile visionare lo stato di aperto o chiuso dei contatti di potenza.

LE MANIGLIE

Le maniglie, vendute separatamente, permettono di realizzare versioni a comando diretto oppure blocco porta con l'aggiunta di una prolunga. Tutte le versioni sono dotate di un meccanismo di blocco lucchettabile integrato e le versioni blocco porta sono disponibili con il massimo grado di protezione sul mercato (IP66, IP69K e NEMA 4X).

Per le maniglie blocco porta sono previste aste di rinvio comando di lunghezze differenti e, al fine di evitare che l'inclinazione di aste molto lunghe provochi interferenze con le portelle, viene anche proposto un utile accessorio che invita l'asta ad entrare nella maniglia in fase di chiusura della portella.

UNA VASTA scelta di accessori è disponibile per soddisfare ogni esigenza di installazione

Tutte le maniglie blocco porta sono conformi alla Norma UL508A, che richiede la possibilità di ispezionare il quadro in tensione da parte di personale formato. Sono infatti dotate di meccanismo di inibizione dell'interblocco meccanico con interruttore sezionatore/commutatore in posizione di ON rendendo disponibile l'apertura della portella. Questo meccanismo non può essere attivato senza un attrezzo, garantendo che la manovra sia totalmente volontaria.

ATTENTI ALLE ESIGENZE

Siamo da sempre molto attenti alle esigenze dei nostri clienti, per questo abbiamo introdotto gli interruttori sezionatori della serie GL fino a 315A in cassetta metallica: la robustezza delle cassette metalliche costruite in lamiera di acciaio verniciata, insieme all'elevato grado di protezione IP65, consente l'utilizzo di questi contenitori nelle applicazioni più gravose come, ad esempio, nell'industria siderurgica, nei cementifici, nelle cartiere, nell'industria mineraria e nelle centrali elettriche.



GIANLUCA FORLANI,
Product Specialist
di Lovato Electric Spa

DISPONIBILI anche in cassetta metallica con potenze da 160 a 315A



ALTRI ACCESSORI

Al fine di soddisfare ogni esigenza installativa, oltre agli accessori già citati, sono disponibili attacchi terminali, contatti ausiliari, copri attacchi e separatori di fase. Gli attacchi terminali sono montati a vite, per gli altri non è necessario alcun attrezzo poiché essi vengono saldamente montati a scatto rendendo l'installazione rapida ed intuitiva e garantendo una facile accessibilità al quadro in caso di manutenzione.



CARTA D'IDENTITÀ



Oggetto
Serie GL



Proposto da
Lovato Electric Spa,
Gorle (BG)



Tipologia prodotto
Interruttori sezionatori
da 160 a 630A



Applicazioni
Sezionamento in sicurezza
di circuiti o linee di
distribuzione elettriche



Peculiarità

- Dimensioni compatte
- Facilità e flessibilità di installazione
- Vasta gamma di accessori con montaggio a scatto



elettronews.com/48822

ELETTRIFICAZIONE



Rivista generale di Elettrotecnica e di Elettronica

Impianti, automazione, domotica, energia, building automation, sicurezza macchine,
per progettisti, manutentori e prescrittori.

PMVF... DI LOVATO ELECTRIC

Il sistema di protezione di interfaccia per garantire la stabilità della rete.

Stefano Ferri

PMVF ... sono il risultato di anni di esperienza nella progettazione e produzione di sistemi di protezione di interfaccia. Grazie alle ultime tecnologie, Lovato Electric risponde oggi in modo ottimale alle esigenze del mercato, fornendo dispositivi adatti a tutti i tipi di impianti di generazione elettrica. Possono essere applicati a tutti i sistemi di cogenerazione in bassa, media e alta tensione (fotovoltaico, eolico, ecc.) per controllare la connessione in parallelo tra il sistema di generazione e la rete pubblica. Il controllo si riferisce al monitoraggio dei limiti di tensione e frequenza.

Ci sono molti vantaggi nell'utilizzare le interfacce PMVF..., vediamo i principali.

PMVF... sono affidabili, in quanto garantiscono stabilità e sicurezza della rete in caso di problemi (es. manutenzione o arresto). Il sistema scatta aprendo il dispositivo di interfaccia (es. contattore) e isolando il sistema di generazione.

L'interfaccia è sicura, poiché in caso di guasto del dispositivo di interfaccia, può controllare un dispositivo di backup per scollegare il sistema di generazione.

La gamma PMVF... è connessa. Grazie alla comunicazione Modbus-RTU integrata, è facile ricevere da remoto in tempo reale le informazioni sullo stato dell'interfaccia e analizzare i dati utilizzando il software di supervisione Synergy di Lovato Electric. In caso di intervento, l'informazione viene tempestivamente inviata per posta, consentendo di ridurre al minimo i tempi di fermo impianto. Grazie agli ingressi per trasformatori di corrente è possibile raccogliere anche dati energetici per monitorare l'efficienza del sistema di generazione.

La gamma dei sistemi di protezione di interfaccia è funzionale poiché fornisce diversi ingressi come:

- feedback sullo stato del dispositivo di interfaccia;
- ritardo valutazione del Vector shift e del R.O.C.O.F. per evitare scatti intempestivi;
- comando di disattivazione;
- intervento remoto (apertura forzata dispositivo di interfaccia, indipendente dai valori di tensione e frequenza).

I tempi di installazione e configurazione



sono fortemente ridotti poiché la gamma PMVF ... è già preconfigurata in base ai requisiti locali. Il display grafico è intuitivo e i parametri di funzionamento possono anche essere facilmente regolati manualmente per soddisfare le esigenze della rete.

Il sistema di protezione di interfaccia PM-VF... è stato progettato per essere conforme a molti dei principali standard costruttivi e di installazione del mondo come:

- i requisiti tecnici per il collegamento e il funzionamento in parallelo con reti di distribuzione a bassa tensione VDE-AR-N 4105 e VDE V 0126-1-1 (Germania, ma è prerequisito alle norme locali o ben accettato in molti altri paesi);
- le norme tecniche di riferimento per la connessione delle utenze attive e passive alle utenze elettriche BT e MT CEI 0-21, CEI 0-16 (Italia);
- la raccomandazione ENA Engineering G99 (Regno Unito);

- gli standard per i generatori di risorse rinnovabili distribuite collegati alla rete di distribuzione da DEWA (Dubai Electricity & Water Authority);
- l'integrazione sostenibile delle fonti energetiche rinnovabili Guida tecnica SEC (Arabia Saudita).

www.lovatoelectric.com



Lascia il tuo commento a questo link:

<https://www.editorialedefino.it/pmvf-di-lovato-electric.html>

L'ECO DI BERGAMO

Supera i sei miliardi il valore dell'industria generato sul territorio

Confindustria. Presentato il bilancio di sostenibilità. Ma si punta al rendiconto delle imprese associate. Cristina Bombassei: «Terra ricca di buone pratiche»

Il bilancio di sostenibilità 2019 di Confindustria Bergamo - rinnovato in molti aspetti e redatto secondo gli standard internazionali più riconosciuti a livello globale - è stato presentato ieri nella nuova e ancora (causa Covid) poco sfruttata sede del Kilometro Rosso, aperta quasi un anno fa, nel gennaio 2020, proprio all'insegna della ecosostenibilità.

Un bilancio che non è solo una «conquista» dell'associazione degli industriali bergamaschi, la prima a presentarlo - e per questo preso a modello anche da altre associazioni territoriali di Confindustria - ma perché i suoi riflessi sul territorio sono molti, e articolato è il coinvolgimento degli «stakeholder», i soggetti istituzionali e sociali portatori di interesse.

L'obiettivo di Confindustria Bergamo ora è ancora più ambizioso e punta nel 2021 ad elaborare un «bilancio sostenibile territoriale» che coinvolga cioè le imprese associate, non solo quelle più grandi che oggi sono obbligate per legge a presentare un loro bilancio di sostenibilità, ma anche quelle medie e piccole

che ovviamente vanno informate, aiutate e sostenute in questo percorso piuttosto complesso.

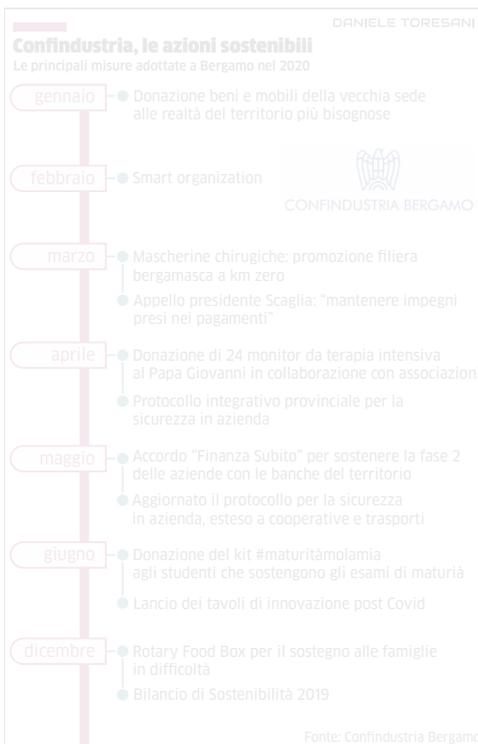
«L'obiettivo è divulgare responsabilità sociale e sostenibilità, perché l'industria non è l'attività che inquina, ma è parte integrante del territorio e agisce in maniera etica e trasparente. C'è ancora poca consapevolezza tra le stesse imprese, ma il territorio bergamasco è ricchissimo di buone pratiche», ha detto ieri alla conferenza stampa al Kilometro Rosso la vicepresidente di Confindustria Bergamo Cristina Bombassei che proprio quest'anno in Confindustria nazionale è diventata presidente del comitato tecnico Csr sulla responsabilità sociale ed è a capo della stessa branca anche in Brembo, quindi un'autorità riconosciuta in questo campo. Con lei il vicepresidente di Confindustria Bergamo e presidente dei Giovani imprenditori Alessandro Arioldi che è anche coordinatore provinciale della responsabilità sociale, e il direttore generale Paolo Piantoni.

Arioldi ha evidenziato la «discontinuità» rispetto ai precedenti bilanci: «Prima il focus era

sulla rendicontazione verso gli associati delle attività e dei progetti, ora, invece, siamo arrivati alla misurazione dell'efficacia delle azioni intraprese». Per Arioldi «la sostenibilità non solo è qualcosa che ci permette di vivere meglio ma è anche business in grado di creare valore aggiunto e occupazione». E Cristina Bombassei ha ribadito: «La sostenibilità, come ad esempio l'energia rinnovabile, non deve essere vista dalle imprese come "costi in più" ma come investimenti che poi tornano tutti».

Il bilancio 2019 di Confindustria Bergamo ammonta a 10,2 milioni (+8% sul 2018), con due voci importanti: la remunerazione del personale (60 persone, perché non rientrano gli altri 40 addetti che fanno parte della società di servizi) per il 41% e il valore distribuito ai fornitori per il 38% (ma c'è anche un 7,5% di remunerazione della comunità).

Piantoni si è soffermato sul valore creato sul territorio nel 2019 dalle 1.200 imprese associate che contano 78 mila occupati: il contributo al Pil territoriale è di 6,1 miliardi di euro (+15% sul 2018); 4,3 miliardi



Arioldi: «Non è solo un metodo che ci fa vivere meglio ma anche un business che crea lavoro»

rappresentato dalle «buste paga distribuite ai dipendenti dalle nostre aziende», che «è una cifra esorbitante». A loro volta le famiglie dei dipendenti hanno generato, sotto forma di consumi, 1,8 miliardi di Pil e ulteriori 10

mila occupati. Per Piantoni, «ciò dimostra quanto l'industria del sistema Bergamo incida sulla collettività. Buona parte della ricchezza a Bergamo viene dunque dal mondo manifatturiero rappresentato anche da Confindustria Bergamo». Il bilancio sostenibile 2019 non contempla ovviamente la fase Covid del 2020, ma Piantoni ha voluto ricordare le tante iniziative intraprese, dalla produzione di mascherine al kit per gli studenti della maturità fino alle donazioni per ospedali ed enti.

P.S.

Produzione sostenibile: RadiciGroup materia di studi

Alla Liuc di Castellanza

RadiciGroup diventa materia di studio all'università. La scelta è legata al suo forte impegno sulla sostenibilità. La società bergamasca è infatti tra quelle che verranno analizzate con i futuri ingegneri alla Liuc di Castellanza al corso di laurea magistrale «Sostenibilità dei sistemi produttivi». Dal 2015 la green economy era già entrata tra i temi chiave dell'ateneo, quest'anno però si sono voluti «sfruttare i vincoli, ma anche le potenzialità, della didattica in remoto per rafforzare il legame con le imprese», si spiega.

Aurora Magni, titolare del corso del secondo anno magistrale di Ingegneria gestionale, sottolinea come le lezioni puntino «a far comprendere come la sostenibilità fornisca alle imprese elementi di effettiva competitività». Ecco perché è parsa un'occasione importante far conoscere sul campo come operano realtà come RadiciGroup. Il bilancio di sostenibilità del 2019 ha certificato come il portafoglio di prodotti a limitato impatto si sia ampliato con Renycle, gamma di filati provenienti dal riciclo del nylon con applicazioni nel tessile, interior, automotive: porta a risparmiare oltre l'87% di energia e il 90% di acqua, riducendo le emissioni del 90%. Sempre lo scorso anno, il gruppo ha investito 7,6 milioni nel rafforzamento delle politiche sostenibili.

Martina Lualdi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Commercialisti, beneficenza e solidarietà ai colleghi in crisi

L'aiuto alla San Vincenzo

Anche in un anno così critico l'Ordine dei commercialisti di Bergamo non dimentica di dare il suo sostegno all'Opera diocesana Patronato San Vincenzo e all'Associazione di Promozione Sociale a supporto della ricerca sui tumori cerebrali «Cancersucks», mentre esprime la sua solidarietà ai

tanti colleghi colpiti fisicamente ed economicamente dalla crisi. L'Ordine di Bergamo a fine 2020 conta 1.735 iscritti, di cui 1.145 uomini e 590 donne (+13,3% rispetto al 2009).

La presidente Simona Bonomelli ha espresso la propria vicinanza ai colleghi colpiti dalla pandemia. «La nostra categoria ha risorse da offrire per lo sviluppo del Paese ed è chiamata a

farsi diligentemente e costantemente portatrice dei valori di etica e legalità, che da sempre perseguiamo, dandone evidenza anche all'esterno, nell'ottica positiva di una categoria sempre al servizio del cittadino e delle istituzioni, al fine del raggiungimento di migliori condizioni per l'intero Paese».

Come detto, anche quest'anno, nonostante le difficoltà,



Simona Bonomelli

l'Ordine ha scelto di aiutare due realtà radicate sul territorio orobico: l'Opera Diocesana Patronato San Vincenzo e l'Associazione di Promozione Sociale a supporto della ricerca sui tumori cerebrali «Cancersucks», che conta tra i promotori diversi iscritti all'Ordine.

L'Ordine chiude il 2020 con un bilancio di iscritti positivo e l'ingresso di 42 nuovi professionisti. Tra i complessivi 1.735 iscritti, 5 professionisti hanno tagliato l'importante traguardo dei 50 anni di carriera. Sono Silvio Cavalleri, Gianfranco Cerutti, Giovanni Legrenzi, Vincenzo Monorchio e Ignazio Roppolo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Merci, il 53% dei camion immatricolato prima del 2010



Poco ricambio tra gli autocarri

Il 57,4% degli autocarri per trasporto merci in circolazione in Lombardia è stato immatricolato fino al 2009. A livello bergamasco la media scende un po', ma non troppo: il 53,1% dei mezzi è stato infatti immatricolato prima del 2010.

Questi dati allarmanti che emergono da un'elaborazione del Centro Studi Continental sulle più recenti informazioni di fonte Aci. Ancora più preoccupante la situazione a livello nazionale, dove il 66,9% degli autocarri in circolazione è stato immatricolato fino al 2009 e solo il 33,1% dal 2010 in poi. Tra i motivi del mancato ricambio la crisi economica degli ultimi anni, accentuata nel 2020 per l'emergenza Covid.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gioco di squadra, premi fedeltà a 15 dipendenti Lovato Electric

Cacciavillani: forte unità

Anche in quest'anno di emergenza la Lovato Electric di Gorle, specializzata in componenti elettrici per automazione industriale, non ha voluto mancare la vicinanza ai collaboratori, premiando i dipendenti che, con maggior anzianità, hanno dimostrato fedeltà all'azienda e condivisione dei valori. L'evento, che quest'anno si è svolto in forma ridotta e nel ri-

spetto delle misure di distanziamento e ha visto premiati 15 collaboratori.

Il presidente Lovato Pietro Cacciavillani ha esordito spiegando «il piacere di avere qui oggi la storia di questa azienda, il vostro impegno e la vostra capacità di cambiare che ci hanno permesso di compiere questo lungo percorso insieme. La fiducia è l'elemento fondamentale che ci ha permesso di affrontare le sfide con positività». Caccia-

villani ha spiegato che «se la Lovato è arrivata vicina al traguardo del secolo di vita, è grazie al lavoro di tutti, allo spirito di squadra, al sentirsi parte di una grande famiglia. L'azienda è cambiata negli anni, sempre con propensione al miglioramento continuo. Non possiamo che ringraziare i nostri collaboratori più fedeli». Tra i premiati 3 hanno raggiunto i 40 anni in azienda: Ivan Assolari, Giovanni Battista Caironi e Maria Lecchi



I lavoratori Lovato, distanziati, durante la cerimonia di premiazione

Maria Angela. Due collaboratori con 35 anni di anzianità: Angela Algeri e Angelo Toffalori. Quattro i collaboratori con 30 anni: Massimiliano Biella, Diego Capitanio e Barbara Maffei e

Andrea Poma. Infine 7 con 25 anni di traguardo: Massimo Baggi, Roberto Beretti, Eriena Biava, Giorgio Consonni, Massimo Conti, Giovanni Miglioli e Silvia Tramontini.

Economia

ECONOMIA@ECO.BG.IT
www.ecodibergamo.it/economia/section/

Tuttofood Milano nel 2021
slitta da maggio a ottobre

Tuttofood Milano nel 2021 si sposta dal tradizionale appuntamento di maggio ad ottobre (nei giorni dal 22 al 26) in concomitanza HostMilano



Brexit, Bergamo si mette in coda

L'accordo. Il Regno Unito, con 463 milioni di export nei primi 9 mesi dell'anno, è il 5° mercato per le merci orobiche. Scongiorati i dazi, gli scambi commerciali saranno ora condizionati da lunghe e costose procedure doganali

LUCIA FERRAJOLI

Alla fine il divorzio sarà amichevole. L'accordo sulla Brexit è arrivato la sera della vigilia, come un regalo inaspettato. Duemila pagine che entro il 31 dicembre dovranno passare al vaglio del Parlamento inglese, mentre quello europeo ha preso più tempo e si pronuncerà il mese prossimo. Sta di fatto che dal primo gennaio il Regno Unito diventerà a tutti gli effetti un Paese terzo rispetto all'Unione Europea e il deal entrerà in vigore.

Quinto mercato orobico

Nonostante un calo del -20,4% su base annua, per la Bergamasca il Regno Unito rappresenta il quinto mercato di esportazione, con 463 milioni di euro di merci vendute nei primi nove mesi del 2020. A guidare la classifica è la meccanica, che pesa per oltre 140 milioni, seguita da chimica e mezzi di trasporto, ma anche alimentari e bevande (37 milioni) sono fra le eccellenze orobiche apprezzate Oltremania.

Controlli doganali

L'accordo fra il governo di Boris Johnson e l'Unione europea ha scongiurato il rischio di dazi, ma con il ripristino delle frontiere gli scambi saranno comunque condizionati da una serie di procedure amministrative prima non necessarie che comporteranno maggiori costi e tempi più lunghi. L'introduzione dei controlli doganali sarà progressiva (tranne per le merci coperte da convenzioni internazionali Ata e Tir), in modo da dare agli operatori più tempo per organizzarsi; dopo uno step intermedio il primo aprile 2021, il nuovo regime sarà pienamente operativo dal primo luglio.

Nuove regole

Quanto all'ingresso in territorio britannico, ai cittadini dell'Unione europea con la Brexit non basterà più la carta d'identità, ma dovranno esibire il passaporto e per soggiorni superiori ai 90 giorni servirà il visto.

Cambiano le regole anche per chi studia. Il governo britannico, infatti, non parteciperà più al programma di scambio Erasmus, che verrà sostituito con un altro intitolato al matematico Alan Turing, e non riconoscerà in automatico i titoli di studio conseguiti nei Paesi dell'Unio-

ne. La Gran Bretagna non sarà più neppure soggetta alla giurisdizione della Corte di giustizia europea: in caso di controversie si ricorrerà a un arbitrato indipendente.

La tutela delle Dop

«Eravamo molto preoccupati per un'ipotesi di hard Brexit che avrebbe portato con sé dazi e quote per l'export - commenta il bergamasco Paolo Zanetti, vicepresidente di Federalimentare - Vedremo ora nel dettaglio i contenuti dell'accordo e il capitolo dedicato alla tutela delle nostre dop, ma il solo fatto di aver messo la parola fine a un confronto durato tanti mesi è di per sé un ottimo risultato».

Il Regno Unito è la quarta destinazione per l'alimentare italiano con un export che vale 3,4 miliardi di euro. «In particolare - puntualizza Zanetti, che è anche presidente di Assolatte - è il terzo mercato per i nostri formaggi, con oltre 40 mila tonnellate vendute per un valore di 284 milioni di euro. Le eccellenze casearie italiane non hanno ceduto neanche in questo 2020: nonostante la pandemia, infatti, il trend dell'export è addirittura in leggera crescita, con un +0,7%».

Brexit-Desk a Londra

Per Alessandro Belluzzo, presidente della Camera di commercio & industria italiana a Londra, le imprese italiane dovranno «definire i dettagli delle operazioni doganali, verificare di avere nei sistemi di documentazione e accompagnamento delle merci tutte le informazioni necessarie per presentare la dichiarazione doganale, verificare la necessità di autorizzazioni nel Regno Unito, stimare il carico tariffario e verificare eventuali obblighi di registrazione a servizi particolari». Belluzzo fa presente che cambieranno anche le condizioni dei contratti, l'etichettatura dei prodotti e bisognerà fare attenzione a proteggere la proprietà intellettuale: un mare magnum di novità che ha portato la Camera italiana a Londra ad attivare un Brexit Desk per aiutare le imprese a gestire le conseguenze del divorzio fra Londra e l'Unione europea.

Gli sportelli lombardi

Anche la rete degli sportelli LombardiaPoint mette a disposizione delle aziende consulenti qualificati. Il servizio, finanziato dalle Camere di commercio lombarde, è riservato alle imprese che hanno sede su tutto il territorio regionale ed è gratuito. Lo sportello di Bergamo è contattabile al seguente indirizzo mail: lombardiapoint.bergamo@bg.camcom.it.

Cosa cambia dal 1° gennaio 2021: la Brexit in pillole

- Commercio**
Vengono ripristinate le frontiere doganali tra il Regno Unito e i paesi UE, ma non ci saranno né dazi né limiti di quote sulle merci. La certificazione di conformità CE sarà sostituita dalla marcatura UKCA.
- Passaporti**
I cittadini comunitari che entrano nel Regno Unito devono farlo con il passaporto. Oltre i 90 giorni servirà il visto.
- Giustizia**
Eventuali dispute internazionali non saranno più giudicate dalla Corte di giustizia europea.



DANIELE TORESANI

Erasmus

La Gran Bretagna non parteciperà più al programma di scambio universitario Erasmus ma ne avrà uno proprio intitolato al matematico Alan Turing.

Università e titoli di studio

Gli europei che andranno a studiare nelle università britanniche pagheranno rette quasi raddoppiate, in linea con le quote richieste agli studenti extra-Ue. Allo stesso modo, non ci sarà più il riconoscimento automatico dei titoli di studio conseguiti nei Paesi Ue.

Servizi finanziari

Per ora sono quasi del tutto esclusi dall'accordo.

«Da aggiornare 18 mila etichette»

Lovato Electric è di casa in Inghilterra. Una delle 15 filiali dell'azienda di Gorle specializzata in componenti elettrici in bassa tensione per applicazioni industriali si trova a Stourbridge, vicino Birmingham, con un volume d'affari di 3 milioni di euro sui 90 del fatturato di gruppo. «Negli ultimi mesi - racconta il chief executive officer Massimiliano Cacciavillani - c'è stata una corsa all'accaparramento di merci: i nostri clienti hanno fatto scorte per timore di eventuali dazi, che invece grazie all'accordo raggiunto fra Ue e Gran Bretagna non ci saranno».

La Brexit comporterà però

maggiori costi per le pratiche doganali e rallentamenti nelle consegne. «Di solito - spiega Cacciavillani - la merce spedita dall'Italia arriva in Inghilterra in 3 o 4 giorni, ma con le nuove procedure di importazione ci aspettiamo il raddoppio dei tempi, almeno all'inizio. C'è da dire che gli inglesi sono efficienti, perciò credo che nel giro di qualche mese le procedure si snelleranno».

Con l'uscita del Regno Unito dall'Unione europea cambierà anche la certificazione di conformità dei beni immessi sul territorio di Sua Maestà britannica. La marcatura Ce dovrà infatti

essere sostituita dalla nuova Ukca, United Kingdom Conformity Assessed, anche se gli stock prodotti nel 2020 potranno essere venduti con la sigla Ce ancora per tutto il 2021. Lovato Electric si sta già attrezzando: «Per noi questo cambiamento rappresenta uno dei costi più

■ Lovato Electric: «Ci aspettiamo il raddoppio dei tempi e ritardi nelle consegne»

importanti - sottolinea Cacciavillani - perché dobbiamo aggiornare 18 mila prodotti diversi: dopo il primo anno di tolleranza, nel 2022 sarà ancora possibile apporre la marcatura Ukca solo sul manuale o sull'etichetta dell'imballo, mentre dal 2023 bisognerà metterla direttamente sul prodotto con laser, cliché o tampografia».

La reale portata della Brexit si vedrà solo più avanti. «Sicuramente un'uscita senza accordo avrebbe avuto conseguenze pesanti - sottolinea Cacciavillani - Ora il punto centrale è vedere come si muoverà il mercato: solo così capiremo quanto l'uscita di Londra dall'Unione europea condiziona le attività produttive italiane».

Lu. Fe.

«Tessile, situazione complicata»

In termini di volume d'affari pesa poco, circa il 6%, ma per il Cotonificio Albini la Gran Bretagna è più di un semplice mercato di esportazione. Nel suo portafoglio clienti l'azienda della bassa Val Seriana vanta nomi del calibro di Turnbull & Asser, il camiciaio del principe di Galles, e l'iconico Burberry, ma anche Paul Smith, Hackett, Thomas Pink Ltd. Nel 1992 il gruppo ha acquisito due storici marchi inglesi: Thomas Mason, sinonimo di eleganza dal 1796, e David & John Anderson, specializzata in filati e tessuti pregiati.

«L'export rappresenta il 70%

del nostro fatturato - spiega il presidente Stefano Albini - e già da qualche anno abbiamo la certificazione AeO (operatore economico autorizzato), che consente di accelerare le pratiche doganali e semplificare i controlli nei traffici internazionali, ma ci siamo attrezzati anche per affrontare l'uscita della Gran Bretagna dall'Unione europea il prossimo primo gennaio».

Se l'accordo raggiunto nella vigilia di Natale fra il governo di Boris Johnson e l'Unione europea ha spazzato via la paura dei dazi, «resta però il problema dei costi di gestione delle operazioni doganali - aggiunge Albini - perché

in termini commerciali la Gran Bretagna diventa a tutti gli effetti una zona extraeuropea. E poi c'è il problema delle tempistiche: nelle scorse settimane abbiamo visto le lunghe code di tir diretti Oltremania, ma ci aspettiamo difficoltà anche nel trasporto per via aerea, perché i

■ Nel catalogo Albini due storici marchi Uk: Thomas Mason e David & John Anderson

controlli alla frontiera saranno più complessi rispetto a prima. C'è da sperare solo che le dogane inglesi impieghino abbastanza personale in modo da scongiurare i rallentamenti».

La Brexit sarà una difficoltà in più in una situazione già complicata. Quasi un anno di pandemia ha messo in ginocchio il settore tessile. «Il mercato è debole, le restrizioni non aiutano - ribadisce Albini - e certi cambiamenti lasceranno il segno: da un lato i businessmen non viaggiano più, ci si è abituati a un modo di vestire più libero, meno formale; dall'altro, però, le persone cercano capi sostenibili e duraturi, più qualità e meno fast fashion. Speriamo che questo possa giocare a nostro favore».

Lu. Fe.

■ Dal 1° gennaio la Gran Bretagna diventerà un Paese terzo rispetto all'Unione Europea

Ces, a Las Vegas solo stand virtuali ma tecnologie pronte ancora a stupire

Evento. Guadalupi (Confindustria Bergamo): «La fiera dell'innovazione resta fondamentale» Presente la start up DiCEworld. Incontri digitali tematici con gli imprenditori lombardi

ASTRID SERUGHETTI
Questa è la settimana del Ces 2021, la fiera tecnologica e digitale più importante al mondo che ogni anno si svolge a Las Vegas attraendo le più importanti innovazioni e i più coraggiosi innovatori, in materia di tecnologia e nuove applicazioni. La sfida più importante che l'evento affronta quest'anno è la sua trasposizione in versione digitale. Nessun luogo fisico per gli incontri, le presentazioni e gli interventi, nessuno stand da poter visitare, ogni elemento della fiera è stato tradotto all'interno della piattaforma dedicata su cui gli interventi restano a disposizione degli utenti per tutto il periodo della manifestazione. Si fa sentire l'assenza di alcuni grandi protagonisti delle passate edizioni, colossi dell'innovazione come Amazon per citarne uno su tutti, ma non mancano gli argomenti e la presenza di altrettanti big della trasformazione tecnologica degli ultimi anni, ad arricchire un appuntamento atteso da chi vuole capire qualcosa di più su come si orienterà il futuro della produzione, del lavoro e dei servizi. Tra i temi fondamentali che emergeranno da questa edizione l'Unione degli industriali della provincia di Varese in collaborazione con il Digital Innovation Hub Lombardia ne ha sele-

zionati alcuni che approfondisce in incontri digitali con gli imprenditori della regione: la rivoluzione ormai alle porte del 5G, il potere dell'intelligenza artificiale, il futuro dell'automotive. Tutti argomenti declinati dalla «Virtual Technission Ces2021», in programma su piattaforma digitale fino a domani, dalle 17 alle 18, con approfondimenti dedicati agli imprenditori del territorio.

«Adattarsi alla situazione»

«Tutti ci dobbiamo riadattare alla situazione, ma il Ces di Las Vegas resta un appuntamento fondamentale da seguire per chi vuole innovare - commenta Giulio Guadalupi, vicepresidente Innovazione di Confindustria Bergamo - Con questi approfondimenti lavoriamo affinché gli imprenditori e tutti coloro che sono interessati a conoscere le opportunità date dall'innovazione lo possano fare, anche chi prima d'ora non si era avvicinato a questo appuntamento».

Giuseppe Linati, direttore del Digital Innovation Hub Lombardia spiega: «È importante dare continuità rispetto a un evento importante e stimolare l'interesse delle aziende del territorio. Il 5G sarà una tecnologia caratterizzante di questo anno e l'Intelligenza artificiale sta ampliando il suo raggio d'azione,



L'ultima edizione «in presenza» nel 2019 al Ces di Las Vegas. Ma anche on line quest'anno tanti partecipanti

mentre la discussione sull'automotive mi aspetto possa mettere al centro nuove logiche di filiera». Tra le aziende bergamasche che partecipano alla Virtual TechMission figura Automha, il cui vice presidente Gianni Togni commenta: «Quest'anno è una scommessa che ci incuriosisce. La presenza in queste situazioni è importantissima, per cui bisogna capire come si caratterizza questa versione virtuale del Ces». Interesse anche da Barbara Sala, ceo di

Delcon: «Iniziare l'anno guardando alle nuove tecnologie è sicuramente un stimolo molto forte per intercettare i trend e continuare verso un cammino di innovazione».

La start up DiCEworld per la casa
Torna a Las Vegas con uno stand virtuale, invece, la start up DiCEworld, fondata nel 2018 dal presidente e dal ceo di AbEnergie, rispettivamente Alessandro Bertacchi e Matteo Acerbis, e dedicata allo sviluppo di sistemi

IoT per l'ambiente domestico. Sulla piattaforma della fiera tecnologica annuncerà l'arrivo sul mercato di DiCE smart, dispositivo made in Italy disegnato dall'architetto e designer Marco Acerbis, per gestire consumi elettrici, luci ed elettrodomestici in casa, consentendo di risparmiare energia, ridurre i consumi e l'impatto sull'ambiente e presenterà DiCE care, un dispositivo che controlla le attività domestiche e notifica eventuali anomalie tramite app.

Aruba si allea con Leonardo per cloud innovativi



La sede di Aruba a Ponte

Per il mercato europeo

Aruba Spa - il più grande cloud provider italiano e leader nei servizi di data center, web hosting, e-mail, Pec e registrazione domini che a Ponte San Pietro ha il suo Global Cloud Data Center - e Leonardo - leader mondiale nel settore dell'Aerospazio, Difesa e Sicurezza - hanno annunciato una partnership per commercializzare insieme soluzioni cloud sicure rivolte al mercato italiano ed europeo.

Dopo l'ingresso di entrambe le società come «Day-1 Member» in Gaia-X, l'iniziativa per lo sviluppo di un cloud europeo, le due eccellenze italiane accelerano ulteriormente la spinta verso l'ideazione di progetti che possano garantire e consentire la sovranità del dato digitale, dando un contributo nello sviluppo dell'ecosistema cloud nazionale.

La nuova offerta nasce dall'integrazione dei servizi di sicurezza cyber di Leonardo con il cloud di Aruba ed è dedicata a grandi aziende e organizzazioni, Infrastrutture critiche nazionali, Pubblica amministrazione, Difesa.

Obiettivo della collaborazione è di proporre, tramite una filiera completamente italiana, delle soluzioni cloud altamente affidabili, scalabili e ad elevate prestazioni, sicure in termini di protezione dei sistemi, con la garanzia della sovranità del dato e della compliance sia con il Perimetro di sicurezza nazionale cibernetica, sia con gli standard europei sulla privacy. In particolare, la partnership rappresenta una risposta a specifiche esigenze di sovranità digitale nazionale per progetti cloud privati e ad hoc.

Commenta Stefano Cecconi, ceo di Aruba: «Siamo orgogliosi di essere stati scelti da Leonardo come partner di questo progetto tutto italiano che mira a dare risposta alle esigenze sempre crescenti della Pubblica amministrazione e delle imprese in termini di prestazioni, affidabilità, protezione e sicurezza dei sistemi che custodiscono i loro dati. Il nostro Cloud, i nostri Data center italiani e i servizi di Cyber Security di Leonardo sono una risposta estremamente concreta e disponibile da subito».

Per Tommaso Profeta, managing director della divisione Cyber Security di Leonardo, «l'accordo con Aruba rafforza ulteriormente la distintività della nostra offerta, valorizzando la filiera nazionale per la protezione dei dati più sensibili dei nostri clienti e potenziandola grazie anche alla sinergia con i Leonardo Labs e con il supercalcolo davinci».

Filiera della calzatura sportiva Accordo tra Intesa e Tecnica

Italmobiliare ha il 40%

Intesa Sanpaolo e Tecnica Group, storica azienda di Montebelluna (Treviso) della calzatura outdoor e dell'attrezzatura da sci - nella quale Italmobiliare ha una partecipazione del 40% - hanno sottoscritto un accordo di collaborazione nell'ambito del rinnovato «Programma Filiera», per l'accesso

al credito delle aziende che forniscono beni e servizi.

Per supportare le imprese di ogni settore e dimensione, l'Istituto di credito ha rinnovato il «Programma» con un progetto dedicato a valorizzare le intere filiere produttive, destinando un plafond di 10 miliardi di euro di nuovo credito. Grazie all'accordo, anche attraverso lo scambio reciproco di informa-

zioni industriali e settoriali, vengono facilitati l'accesso al credito delle piccole e medie imprese e riconosciuti vantaggi economici, facendo leva sulle competenze settoriali di Tecnica Group. «Condividiamo e sposiamo - ha detto Alberto Zanatta, presidente e a.d. di Tecnica Group - la visione di Intesa Sanpaolo, a garanzia e sostegno del nostro lavoro e di quello dei



La sede del gruppo Tecnica

nostri fornitori e partner, per aiutare tutto il segmento e riprendere a crescere passata l'emergenza. Realtà come il nostro distretto sono da sempre basate su questa sinergia e devono continuare a produrre i loro frutti e generare know-how».

Per Renzo Simonato, direttore regionale Veneto, Friuli Venezia Giulia e Trentino Alto Adige per Intesa Sanpaolo «vogliamo supportare le aziende del distretto della calzatura sportiva di Montebelluna, volano di crescita economica per questo territorio, dove Intesa Sanpaolo è storicamente presente ed a cui non ha mai fatto mancare il proprio sostegno».

Il console della Croazia in visita alla Lovato

Un'acquisizione nel 2019

Visita alla Lovato da parte del console generale della Croazia Stjepan Ribic: ad accoglierlo l'a.d. Massimiliano Cacciavillani, il direttore amministrativo Giuseppe Forcella e Stefano Testa responsabile della filiale croata di Lovato. Il Governo croato, attraverso la visita del suo console ha l'obiettivo di favorire lo sviluppo economico delle aziende italiane in Croazia e viceversa, incentivare le procedure di industrializzazione



Il console della Croazia, Ribic, e l'a.d. di Lovato, Cacciavillani

del territorio e semplificare le modalità di accesso agli incentivi. La visita ha un valore particolare in quanto nel 2019 l'azienda di Gorle ha siglato un accordo per l'acquisizione di un ramo d'azienda storica in Croazia, Koncar con sede a Zagabria, che conta 85 collaboratori. «Siamo onorati di questa visita - spiega l'a.d. Cacciavillani - la Croazia può rappresentare la porta di ingresso per la nostra espansione commerciale nei Balcani».

«Per noi è importante consolidare il rapporto con la vostra azienda - ha spiegato il console Ribic - mettendoci a disposizione per supportarvi nell'attività economica in Croazia e aiutarvi a conoscere la realtà locale e il territorio».

Mario Boselli nominato presidente di Prestitalia

Finanziaria già di Ubi

Mario Boselli è il nuovo presidente di Prestitalia, società finanziaria entrata a far parte del gruppo Intesa Sanpaolo dopo l'acquisizione di Ubi Banca. Boselli - che ha già ricoperto ruoli di rilievo nel panorama economico, è stato lo «storico» presidente della Camera della Moda Italiana dal 1999 al 2015, e ha presieduto ieri la prima riunione del consiglio d'amministrazione - sostituisce Gian Cesare Toffet-

ti. Il Cda di Prestitalia ha nominato nuovo consigliere Andrea Lecce, che ricopre la carica di responsabile direzione sales & marketing privati e aziende retail della Divisione Banca dei Territori di Intesa Sanpaolo.

Prestitalia, società che opera nel settore del credito ai consumatori da oltre vent'anni, ha una posizione di primo piano sul mercato delle cessioni del quinto dello stipendio e delle pensioni con circa 2 miliardi di euro di stock.

Rassegna stampa

dal web



[LEGGI L'ARTICOLO:](#) PMVF... il sistema di protezione di interfaccia per garantire la stabilità della rete

[LEGGI L'ARTICOLO:](#) LOVATO Electric presenta gli interruttori e commutatori sezionatori serie gl fino a 630a



[LEGGI L'ARTICOLO:](#) I nuovi sistemi di protezione interfaccia di Lovato Electric



[LEGGI L'ARTICOLO:](#) Lovato Electric, nuovi interruttori e commutatori sezionatori serie GL fino a 630 sistemi di protezione di interfaccia



[LEGGI L'ARTICOLO:](#) Lovato. Interruttori sezionatori compatti

[LEGGI L'ARTICOLO:](#) Il Console generale della Croazia in visita presso Lovato Electric